

“Riaprite il centro prelievi Importante per l'entroterra”

IL CASO/2

Il centro prelievi di Villanova d'Albenga è chiuso da oltre tre mesi e il suo trasferimento alla Casa di Comunità dell'ospedale Santa Maria di Misericordia finisce al centro di un'interrogazione regionale. A presentarla sarà il consigliere di Alleanza Verdi e Sinistra Jan Casella, che chiede di ripristinare il servizio nel presidio dell'entroterra ingauno, attivo dall'inizio degli anni Ottanta. Una vicenda che, per Casella, riaccende il confronto sulla distribuzione dei servizi sanitari e sul rischio di un progressivo accentramento delle prestazioni negli ospedali, a discapito della struttura territoriale.

«La chiusura del centro prelievi di Villanova, aperto all'inizio degli Anni '80, costituisce un grave danno per l'assistenza sanitaria nell'entroterra ingauno e conferma il rischio legato all'apertura della Casa di comunità nell'ospedale di Albenga», afferma Casella, contestando la presenza, ora, di due punti prelievi al Santa Maria di Misericordia: quello ospedaliero e quello trasferito da Villanova. Il servizio, prima dello spostamento, era disponibile tre giorni alla settimana e rappresentava un riferimento anche per



Il Centro prelievi di Villanova ora è alla Casa di comunità di Albenga

gli abitanti delle valli Arroscia e Lerrone.

«Nel solo 2024 - spiega Casella - aveva effettuato 3.223 prelievi per esami di laboratorio». Numeri che, secondo il consigliere regionale, dimostrano l'utilità di mantenere un presidio sanitario facilmente raggiungibile dai residenti dell'entroterra, evitando loro la necessità di spostarsi fino ad Albenga. «La chiusura doveva essere provvisoria, ma ormai si protrae da più di tre mesi. Lo spostamento del centro prelievi da Villanova alla Casa di comunità è l'ennesima conferma del pericolo che denunciavamo da tempo: realizzare le Case di comunità negli ospedali porta ad accentrare i servizi dentro i nosocomi, cancellando le sedi territo-

riali che sono più vicine alle esigenze dei cittadini, soprattutto a quelli dell'entroterra».

Inizialmente ospitato in piazza Mazzini e trasferito nel 1992 in via Martiri, il presidio disponeva in passato di ambulatori di cardiologia, pediatria e ginecologia, oltre ad altre figure sanitarie e assistenziali. «Poi - spiega Casella - i pazienti hanno assistito al progressivo smantellamento, con la mancata sostituzione degli operatori che nel tempo sono andati in pensione o si sono trasferiti». Ats Liguria ha fatto sapere che «nel momento in cui verranno risolti i problemi informatici che hanno causato la chiusura, riaprirà il Centro prelievi di Villanova d'Albenga». M.G. —